

IL PRIMO NOVECENTO: IL CREPUSCOLARISMO IL FUTURISMO

LETTERATURA

Libro LEGGERE I CLASSICI

da pagina 321 a 322

IL PRIMO NOVECENTO

- La Prima guerra mondiale causa una profonda **crisi economica ed esistenziale**.
- La **psicoanalisi** decreta la scoperta dell'io.

LA SCOPERTA DELL'IO NELLA NARRATIVA

Nei primi decenni del Novecento per molti autori la scrittura diventa uno **strumento di autoanalisi**, di **riflessione su di sé**. Tra questi, ci sono:

- gli scrittori in prosa **Italo Svevo** e **Luigi Pirandello**

La prosa narrativa: la scoperta dell'io

Nel **1914**, dopo un periodo di forti tensioni politiche tra le nazioni europee, **scoppia la Prima guerra mondiale**. Il conflitto si protrae fino al 1918 e assume proporzioni enormi: coinvolge le principali potenze mondiali e miete un altissimo numero di vittime tra soldati e popolazione civile.

Al termine della guerra l'Europa si ritrova impoverita da una **grave crisi economica** e colpita da un **forte trauma collettivo**: i sopravvissuti, infatti, devono affrontare il lutto per la morte dei soldati al fronte, ma anche le devastazioni causate dal conflitto.

Le esperienze di questi anni scuotono profondamente coloro che le hanno vissute. Molti autori scelgono quindi la **letteratura come mezzo**

di autoanalisi e riflessione profonda su di sé: vengono così

pubblicati romanzi come *La coscienza di Zeno* (1923) di **Italo Svevo**, *Il fu Mattia Pascal* (1904) e *Uno, nessuno, centomila* (1926) di **Luigi Pirandello**.



I due autori sono influenzati anche dalle scoperte della **psicoanalisi**, un nuovo metodo di analisi della psiche e del suo funzionamento, elaborato dal medico **Sigmund Freud**: convinti che le paure e le angosce abbiano origine nella nostra psiche, questi scrittori creano personaggi che compiono un **viaggio nel proprio mondo interiore** rivelando al lettore pensieri, ossessioni e manie.



LE CORRENTI DELLA POESIA

IL CREPUSCOLARISMO: I CARATTERI FONDAMENTALI

- Emozioni pacate e **situazioni quotidiane**
- **Toni malinconici** e nostalgici
- Principale esponente: **Guido Gozzano**

IL FUTURISMO: I CARATTERI FONDAMENTALI

- Esaltazione del **progresso**, le **macchine**, la **velocità**
- Si esprime con **toni accesi**
- Rifiuto della tradizione e del passato, sentito come "**vecchio**"
- Teorico del movimento: **Filippo Tommaso Marinetti**

Il linguaggio poetico

Come la prosa, anche la **poesia** cerca nuove strade per analizzare l'animo umano. Si assiste dunque al **rifiuto della tradizione** da parte di movimenti

Il secolo si apre con il movimento dei **Crepuscolari** e con la rivoluzionaria sperimentazione linguistica dei **Futuristi**: due tendenze che tentano, in modi diversi, di dare voce alle inquietudini e alle sfide poste dall'età moderna.



Il Crepuscolarismo

Nel 1910 il critico Giuseppe Antonio Borgese assegna ai poeti **Sergio Corazzini**, **Guido Gozzano**, **Marino Moretti** l'etichetta di "**Crepuscolari**", per indicare una **poesia sommessa** che, come un crepuscolo (cioè un tramonto), non esprime grandi passioni, ma solo **emozioni più dolci** e sfumate, come la **malinconia**.

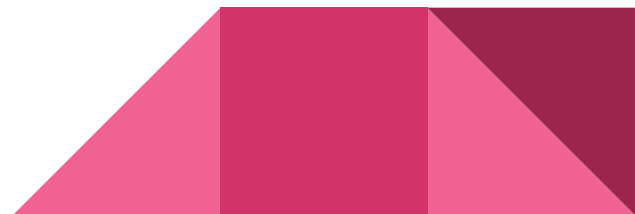
I Crepuscolari, infatti, scrivono "sotto voce", con **toni dimessi e nostalgici**,

Un altro poeta, Guido Gozzano, usa l'ironia per rappresentare un mondo borghese fatto di *buone cose di pessimo gusto*. Anche per lui il poeta non è più il vate, cioè il profeta di un futuro migliore, e non ha alcuna verità da trasmettere. Al contrario, scrive: «lo mi vergogno, / sì mi vergogno d'essere un poeta!».


Il Futurismo

A differenza dei Crepuscolari, che usano toni pacati e ironici, **i Futuristi aggrediscono la realtà con accenti duri e violenti.**

Il **Futurismo nasce in Italia** e si diffonde poi in tutta Europa. In quanto Avanguardia, questo movimento artistico e poetico si presenta come una tendenza fortemente innovativa, perché dichiara una **netta rottura con la tradizione** per creare **forme di espressione nuove e trasgressive**. Altri esempi di Avanguardie sono il **Dadaismo**, il **Cubismo** e il **Surrealismo** che, con caratteristiche proprie, manifestano uno stesso spirito di interpretazione del reale lontano dalle regole della cultura ufficiale e legato solo alla creatività dell'artista.

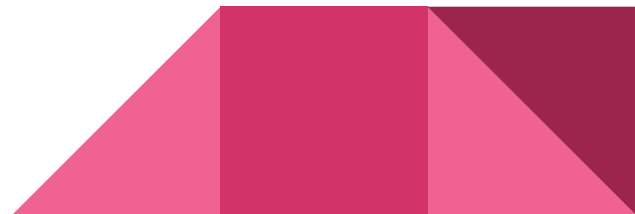


Il Futurismo italiano Il massimo esponente e teorico del Futurismo è **Filippo Tommaso Marinetti** (1876-1944) che nel 1909 pubblica sul giornale parigino "Le Figaro" il ***Manifesto del Futurismo*** e nel 1912 il ***Manifesto tecnico della letteratura futurista*** in cui enuncia i temi e lo stile di questo movimento. Le caratteristiche del Futurismo sono:

- **l'esaltazione della guerra** e dell'interventismo;
 - la **fiducia nel progresso e nell'aggressività** come mezzi per risolvere i problemi di una nazione;
 - il **rifiuto di ciò che è "vecchio"** e di quanto appartiene alla tradizione;
 - la ricerca di ciò che è **nuovo, anticonformista e diverso**.
- 

I Futuristi rinunciano alle forme metriche tradizionali, come il sonetto o la canzone, agli endecasillabi e alle rime, e utilizzano le «**parole in libertà**». Nei loro testi, infatti, **la parola ha una funzione scioccante ed evocativa** perché:

- la sintassi tradizionale viene distrutta;
- i segni di punteggiatura scompaiono;
- i verbi sono spesso all'infinito;
- la forma grafica è fondamentale, e i versi si espandono sulla pagina in modo irregolare.





Parole in libertà

Osserva la **copertina del volume di poesia futurista** di Filippo Tommaso Marinetti.

Le parole sono disposte sulla pagina **senza riguardo per il verso** o la conformità delle lettere. In piena libertà, dunque, e in totale rottura con la tradizione.

Filippo Tommaso Marinetti,
Copertina del libro Zang Tumb Tumb,
1912, Collezione privata.

Il Futurismo oggi

Il rifiuto della tradizione da parte delle Avanguardie si è spesso risolto in un gioco artificioso, in cui la forma ha prevalso sul contenuto. In alcuni casi, però, questo distacco ha permesso la creazione di veri e propri capolavori che sono considerati delle pietre miliari nella Storia dell'Arte.

Forme uniche della continuità nello spazio, ad esempio, è una celebre scultura che rappresenta simbolicamente il **movimento** e la **fluidità** ed è stata realizzata dall'artista futurista **Umberto Boccioni**.

Osservando lateralmente l'opera, si può riconoscere una **figura umana in cammino** che sembra quasi sfaldarsi nel suo incedere per fondersi con l'ambiente circostante.

L'opera può quindi sembrare in parte un abbozzo di figura umana (si riconoscono distintamente un groviglio di muscoli e tendini e l'articolazione del ginocchio) e in parte una "macchina", come se l'uomo fosse un **ingranaggio in movimento**.

Questa scultura di Boccioni può esserti familiare anche perché è **riprodotta su una faccia delle monete da venti centesimi di Euro** coniate in Italia.



Umberto Boccioni, *Forme uniche della continuità nello spazio*, 1913, Milano, Museo del Novecento.

La moneta italiana da venti centesimi di Euro su cui è rappresentata l'opera di Boccioni.

COMPITI

- **SOTTOLINEARE** SUL LIBRO I CLASSICI, ALLE PAGINE 321, 322, I CONTENUTI SPIEGATI NELLA VIDEOLEZIONE.
- **STUDIARE E RIPETERE** A VOCE ALTA CON METODO.
- **COPIARE SUL QUADERNO** IL TITOLO: *IL PRIMO NOVECENTO. CREPUSCOLARISMO E FUTURISMO.*
- **COPIARE SUL QUADERNO** LE DIAPOSITIVE intitolate IL PRIMO NOVECENTO, LA SCOPERTA DELL'IO NELLA NARRATIVA, LE CORRENTI DELLA POESIA ed arricchirle.

